

GDS SALUS

Per il benessere quotidiano

Alta formazione all'ITS Academy Volta a Palermo



I giovani e la sanità 4.0

La presidente Pensabene: «Dobbiamo creare le condizioni perché i nostri ragazzi abbiano la possibilità di restare in Sicilia»

alle pagine 2-3

IRCCS  In partenariato con la Regione Siciliana

UPMC | ISMETT
Palermo

Inserisci il codice fiscale di ISMETT

 **04544550827**

nella casella:
"Finanziamento agli Enti della Ricerca Sanitaria"

 Un'operazione che non costa nulla!

5xMille + ISMETT = Ricerca



Cure palliative domiciliari

Il futuro in Sicilia, la Samo: la sofferenza non è un business

Luigi Zanca, presidente di SAMO, interviene sul futuro dell'affidamento delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare in Sicilia. Il rischio che logiche economiche penalizzino la qualità del servizio.

a pag. 4



Udito

Come vincere la sordità con la tecnologia

Di fronte a un calo dell'udito sempre più diffuso a tutte le età, Maico si conferma punto di riferimento nella prevenzione e nella cura della sordità. Grazie a un'équipe di esperti, controlli gratuiti e l'introduzione di apparecchi elettronici con intelligenza artificiale.

a pag. 6



Questione di cuore

Il colesterolo e i rischi cardiovascolari

Dopo le vacanze, gli esami del sangue possono rivelare valori di colesterolo elevati. Fattori genetici, stile di vita e profilo clinico complessivo determinano il reale rischio cardiovascolare.

a pag. 7

Le professioni della sanità 4.0 Per il futuro dei giovani in Sicilia

V

enti nuovi laboratori per il biomedicale e il biotech e una rete che mette insieme formazione, imprese, ricerca e sistema sanitario. L'inaugurazione dei Laboratori Biomed e Biotech 4.0 dell'ITS Academy Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta di Palermo apre le porte a un tema di grande attualità: l'innovazione nella sanità e nella filiera delle tecnologie della vita. Ne parliamo con la presidente dell'ITS Academy Volta, Maria Pia Pensabene.

Il presidente di Sicindustria Luigi Rizzolo ha lanciato la proposta di adeguare la normativa regionale per inserire le figure formate dagli ITS Academy nelle piante organiche delle ASP e delle aziende ospedaliere. Quali sono i passaggi istituzionali più urgenti e quali concrete prospettive vede affinché questo riconoscimento diventi realtà in Sicilia?

«È importante chiarire innanzitutto un punto: non esiste un problema di riconoscimento normativo dei profili professionali formati dall'ITS Academy Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta di Palermo. Si tratta infatti di figure previste a livello nazionale dal Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 203 del 20 ottobre 2023, che definisce le aree tecnologiche, le figure professionali

L'obiettivo: creare le condizioni affinché professionalità definite e riconosciute negli ITS Academy, possano trovare posto nella sanità siciliana

nazionali di riferimento degli ITS Academy e i relativi standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali. Il tema che abbiamo posto a Palermo è diverso ed è molto concreto: creare le condizioni affinché queste professionalità, già definite e riconosciute dall'ordinamento, possano trovare un'effettiva collocazione anche all'interno delle strutture della sanità pubblica siciliana. L'ITS Academy forma, attraverso percorsi di specializzazione biennali post diploma, per quanto riguarda l'ambito biomedicale, la figura del Tecnico superiore per la progettazione, produzione, collaudo e manutenzione di apparecchi, dispositivi biomedicali diagnostici, terapeutici e riabilitativi e impianti biotecnologici; la figura del Tecnico superiore per la digitalizzazione e l'applicazione di tecnologie abilitanti nelle biotecnologie e nel biomedicale; percorsi poi adeguatamente curvati sull'IA applicata alla diagnostica per immagine, piuttosto che sulla riabilitazione digitale o sull'odontotecnica digitale 4.0, sulla base del fabbisogno di competenze specifiche rappresentate dalle imprese del settore Biomed-Tech. Poi abbiamo tutti i profili dell'ambito Biotech, afferenti all'ambito delle biotecnologie ambientali e industriali. Le figure che formiamo sono dunque tecnici superiori altamente specializzati, con competenze tecnologiche e operative, che rispondono a fabbisogni sempre più evidenti delle strutture sanitarie, chiamate oggi a gestire apparecchiature biomedicali, dispositivi medici, sistemi diagnostici e tecnologie digitali sempre più sofisticati e interconnessi. Sono professionalità che possono rappresentare un importante anello di congiunzione tra tecnologia, ingegneria clinica, personale sanitario e imprese fornitrici di tecnologie e servizi. La proposta

Le iniziative dell'ITS Academy Alessandro Volta di Palermo
La presidente Pensabene: «Formazione, dialogo con il settore pubblico e sinergie con imprese e ricerca possono garantire occupazione qualificata»

Nelle «Nuove Tecnologie della Vita» vengono formate figure tecniche altamente specializzate e richieste dal mercato

avanzata dal presidente di Sicindustria Luigi Rizzolo va quindi letta in questa direzione: non chiedere il riconoscimento normativo di nuovi profili, già previsti per legge, ma verificare quali interventi normativi, regolamentari e organizzativi siano necessari affinché le aziende del Servizio sanitario regionale possano prevedere concretamente queste figure nei propri fabbisogni e nelle proprie dotazioni di personale, individuando modalità di accesso e inquadramenti coerenti con le competenze certificate dal diploma, che è un V EQF, rilasciato dal Ministero. Il passaggio che considero oggi prioritario è l'apertura di un confronto tecnico con la Regione Siciliana e con tutti i soggetti competenti, coinvolgendo il sistema sanitario, le parti sociali e il mondo produttivo: dobbiamo costruire il ponte che consenta a queste realtà di incontrarsi. Sarebbe un risultato importante non soltanto per i nostri diplomati, ma per l'intero sistema sanitario siciliano, perché significherebbe mettere a disposizione delle strutture pubbliche competenze tecniche specialistiche indispensabili per accompagnare l'innovazione tecnologica e, al tempo stesso, creare in Sicilia nuove opportunità di occupazione qualificata per i nostri giovani».

La crescente complessità delle tecnologie biomedicali richiede tecnici altamente specializzati a supporto della sanità. In che modo i percorsi dell'ITS Academy si integrano con le competenze dell'ingegneria clinica e delle professioni sanitarie già presenti senza sovrapporsi, ma creando valore aggiunto?

«La parola chiave è complementarietà. I tecnici specializzati biomed e biotech formati dall'ITS Academy A. Volta non sostituiscono né l'ingegnere clinico né le professioni sanitarie e tantomeno si sovrappongono ad esse. Si collocano, piuttosto, in quello spazio operativo e tecnologico che diventa ogni giorno più importante all'interno delle strutture sanitarie. L'ingegneria clinica mantiene le proprie funzioni di progettazione, valutazione, governo e gestione delle tecnologie; i professionisti sanitari conservano naturalmente le competenze cliniche e assistenziali proprie dei rispettivi profili. Il nostro Tecnico Specialista Biomedicale apporta invece competenze fortemente applicative: conosce le apparecchiature biomedicali ed elettromedicali, i disposi-

tivi medici, i sistemi e i processi tecnologici, sa intervenire nella gestione operativa, nella manutenzione e nelle verifiche tecniche e può contribuire all'interfaccia quotidiana tra tecnologia, personale sanitario, ingegneria clinica e aziende fornitrici. È proprio questa capacità di lavorare al confine tra mondi diversi a rappresentare il valore aggiunto. Più cresce la complessità tecnologica della sanità, più diventa necessario costruire équipe multidisciplinari nelle quali ciascuno operi secondo le proprie competenze. L'obiettivo non è aggiungere una figura in più, ma rendere più efficace e sicuro l'intero ecosistema tecnologico della struttura sanitaria».

Le tecnologie in ambito biomedicale e biotecnologico evolvono a ritmi rapidissimi. Come intende l'ITS Academy strutturare la formazione continua nel tempo per garantire che le competenze dei diplomati rimangano sempre aggiornate anche dopo il loro ingresso nel mondo del lavoro?

«In ambito biomed e biotech, non possiamo più pensare alla formazione come a qualcosa che si conclude con il conseguimento del diploma di specializzazione. Le tecnologie cambiano troppo rapidamente: pensiamo all'intelligenza artificiale, alla robotica, alla diagnostica avanzata, ai dispositivi connessi, alla sensoristica, alla cybersecurity applicata ai dispositivi medici e alla crescente integrazione dei dati. Per questo vogliamo consolidare un modello di formazione continua costruito insieme alle imprese, alle strutture sanitarie, alle università e agli enti di ricerca. Il rapporto con i nostri diplomati non deve interrompersi al momento del placement: l'ITS può diventare per loro un punto permanente di aggiornamento attraverso moduli specializzati, laboratori, attività di upskilling e reskilling e momenti formativi sviluppati sulla base dell'evoluzione delle tecnologie e dei fabbisogni delle aziende. C'è poi un elemento che considero decisivo: negli ITS Academy una parte rilevante della formazione nasce dal rapporto diretto con il mondo produttivo. Questo permette di intercettare molto rapidamente i cambiamenti. Se un'impresa introduce una nuova tecnologia o una struttura sanitaria manifesta un nuovo fabbisogno, dobbiamo essere in grado di trasformare quell'esigenza in competenza e quella competenza in formazione. Ed è proprio in questo quadro che si inserisce l'Accordo sottoscritto a Palermo il 17 settembre con Confindustria Dispositivi Medici, nell'ambito del quale, tra le altre cose, è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico permanente dedicato proprio al fabbisogno di aggiornamento continuo delle risorse del comparto».

Lei ha sottolineato l'importanza di «fare sistema», condivisione di infrastrutture, ricerca applicata, tirocini e placement in accordo con università, enti di ricerca (come CNR, Rimed, Iemest) e imprese. Quali modelli di collaborazione concreta state mettendo in campo per la ricerca applicata negli ITS Academy?

«"Fare sistema" deve significare passare dalle dichiarazioni di principio a una collaborazione stabile e operativa. L'ITS Academy può svolgere una funzione importante proprio come luogo di connessione tra ricerca, imprese e fabbisogni reali del territorio. Con l'Università degli Studi di Palermo, RiMED (peraltro entrambi soci fondatori dell'ITS Academy NTV Alessandro Volta), il CNR, IEMEST e gli altri soggetti dell'ecosistema scientifico e tecnologico siciliano vogliamo rafforzare un mo-

dello nel quale laboratori, competenze e infrastrutture possano essere messi in relazione con la formazione e con le esigenze delle imprese. La ricerca applicata negli ITS Academy deve partire da analisi e fattispecie concrete: una tecnologia da sperimentare, un processo da migliorare, un dispositivo o un sistema da validare, una soluzione da trasferire dal laboratorio all'applicazione. In questo modello, anche il tirocinio cambia significato: non è soltanto un periodo trascorso in azienda, ma diventa parte integrante di un progetto reale di innovazione. Studenti, docenti, ricercatori e tutor d'impresa lavorano su problemi concreti e l'impresa può individuare competenze e talenti prima ancora della conclusione del percorso. La Sicilia dispone di università, centri di ricerca, imprese e professionalità di grande valore. La vera sfida è collegare questi punti. L'ITS Academy può essere uno dei nodi di questa rete, con una vocazione molto precisa: trasformare conoscenza e innovazione in competenze immediatamente spendibili e, quando possibile, in nuova occupazione qualificata».

In conclusione del suo intervento ha citato la responsabilità di dare ai giovani la possibilità di «scegliere di restare o di tornare» in Sicilia. Quali sono i primi riscontri in termini di occupabilità e placement sul territorio per i ragazzi che completano i vostri percorsi nel settore biomedicale?

«Quando parlo della possibilità per i giovani di "scegliere di restare o di tornare" utilizzo volutamente la parola scegliere. La missione del nostro ITS Academy è, prima di tutto, allargare il perimetro delle possibilità dei nostri giovani: offrire loro competenze solide, specialistiche e immediatamente spendibili, affinché possano avere più opportunità e siano realmente liberi di costruire il proprio futuro. Non dobbiamo dire ai nostri ragazzi che devono necessariamente rimanere in Sicilia. Dobbiamo creare le condizioni perché restare sia una possibilità concreta, partire possa essere una scelta di crescita e non una necessità e, soprattutto, perché chi acquisisce esperienze e competenze fuori dalla nostra regione possa trovare le condizioni per tornare. I riscontri dei nostri percorsi nel settore biomedicale ci confermano che esiste una domanda concreta di competenze tecniche specialistiche e che il rapporto diretto con le imprese, anche attraverso i tirocini, facilita fortemente l'incontro tra formazione e lavoro. La percentuale di inserimento lavorativo a 12 mesi dal conseguimento del diploma supera l'80% e il 75% di questa percentuale trova lavoro in Sicilia. L'ITS Academy è impegnato, insieme all'Università, alle Imprese e agli Enti di Ricerca, nella costruzione in Sicilia di una filiera biomedicale capace di generare occupazione qualificata, ricerca applicata e innovazione. Se formiamo tecnici altamente specializzati ma il territorio non offre loro opportunità professionali adeguate, abbiamo fornito soltanto metà del problema. Per questo formazione, sanità pubblica e privata, imprese, università, ricerca e istituzioni devono procedere insieme. Allargare il perimetro delle possibilità dei nostri giovani significa dare loro non una strada obbligata, ma più strade tra cui scegliere. È significa lavorare perché una di queste strade possa portarli a costruire in Sicilia il proprio progetto professionale e di vita, o a ritornarvi dopo un'esperienza maturata altrove. È questo, per noi, uno dei significati più concreti del "fare sistema"».



V

enti nuovi laboratori Biomed & Biotech 4.0, 217 studenti diplomati e 44 aziende coinvolte negli incontri con i giovani. Si è chiusa all'ITS Academy Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta di Palermo la tre giorni «Biomed e Biotech: competenze, formazione e innovazione», organizzata insieme a Sicindustria, dal 16 al 18 settembre.

Al centro dei lavori, il fabbisogno di competenze tecniche nei settori biomedicale e biotech e il rapporto tra formazione, imprese, ricerca e innovazione sociale. Tre giornate intense di incontri che hanno riunito, rappresentanti delle istituzioni, della sanità pubblica siciliana, dell'Università. Del mondo della ricerca e soprattutto importanti aziende del settore per fare il punto sulle professionalità richieste da comparti in continua evoluzione e sulle opportunità occupazionali per i giovani in Sicilia.

Biomed e Biotech, la rete delle competenze

Un evento insieme a Sicindustria per la presentazione

Attorno a un tavolo rappresentanti delle istituzioni, della sanità pubblica siciliana, dell'Università, del mondo della ricerca e soprattutto importanti aziende del settore

Nel corso dell'iniziativa, sono stati proclamati 217 nuovi diplomati. Quarantaquattro le aziende presenti agli incontri B2B con gli studenti, 9 gli ITS Academy della filiera nazionale «Chimica e Nuove Tecnologie della Vita» coinvolti e 38 i relatori intervenuti. Durante la manifestazione, è stato inoltre firmato un importante accordo quadro nazionale con Confindustria Dispositivi Medici, alla presenza del Presidente Fabio Faltoni.

«Particolarmente significativo il ruolo di Sicindustria, socio fondatore dell'ITS Academy e ponte strategico con il sistema delle imprese: ci aiuta a intercettare i fabbisogni professionali e a tradurli in percorsi formativi realmente connessi con il merca-

to del lavoro - sottolinea Maria Pia Pensabene, presidente dell'ITS Academy Nuove tecnologie della vita A. Volta. «L'obiettivo, adesso, è consolidare questo ecosistema e rafforzare in Sicilia la formazione di tecnici specializzati nei settori delle nuove tecnologie della vita, con particolare attenzione al biomedicale e alle biotecnologie».

Cresce la domanda di tecnici specializzati

Biomedicale, biotecnologie industriali e ambientali possono rappresentare uno dei bacini occupazionali più interessanti per i giovani siciliani con una formazione tecnica superiore di settore. Nel quadriennio 2027-2030, la domanda si concentrerà soprattutto su figure tecni-

Nel prossimo quadriennio una forte richiesta del mercato. Nel corso dell'iniziativa, proclamati 217 nuovi diplomati

che altamente specializzate, in grado di inserirsi rapidamente nei processi produttivi, nei laboratori, nei servizi sanitari e nelle attività di controllo e monitoraggio. A delineare lo scenario sono le previsioni del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal, lette insieme agli indirizzi della Strategia regionale dell'innovazione S3 e agli investimenti destinati al sistema ITS Academy. Per la Sicilia, Excelsior stima nel quinquennio 2026-2030 un fabbisogno complessivo nell'ordine di 221-246 mila lavoratori. Una domanda determinata in larga parte dal turnover, ma anche dalla trasformazione tecnologica delle imprese e dei servizi. All'interno di questo scenario acquistano

particolare rilievo le professionalità tecniche. A livello nazionale, infatti, circa il 37% del fabbisogno riguarda profili ad alta specializzazione, esperti e tecnici. E proprio il reperimento di personale con competenze tecnico-scientifiche continua a rappresentare uno dei principali problemi per le imprese. Per il settore biomed e biotech, gli indicatori consentono di individuare con chiarezza le aree nelle quali la richiesta di personale sarà più consistente. Nel biomedicale saranno ricercati tecnici per installazione, collaudo, manutenzione e gestione delle apparecchiature, ma anche specialisti di diagnostica, sensoristica, dispositivi medici e sistemi IoT applicati alla sanità.



ITS Academy Volta Palermo
Dalla cerimonia di inaugurazione con la presenza, tra gli altri, del sindaco Lagalla, all'entusiasmo dei ragazzi

Una «culla tecnologica» per formare le nuove figure

Una sala operatoria e una terapia intensiva ricostruite per consentire agli studenti di esercitarsi in ambienti simili a quelli in cui si troveranno a lavorare. Ma anche intelligenza artificiale applicata alla diagnostica per immagini, simulatori biomedicali, realtà virtuale e aumentata, microscopia, biologia molecolare, stampa 3D, elettronica e automazione biomedicale. Sono alcune delle tecnologie concentrate nei venti nuovi laboratori Biomed e Biotech 4.0 della «Culla tecnologica» realizzata dall'ITS Academy Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta di Palermo grazie ai fondi del PNRR.

La struttura, nata tra il 2024 e il 2025 all'interno del complesso monumentale dell'Ipab Santa Lucia, nel cuore della città di Palermo, è dedicata alla formazione tecnica e tecnologica post diploma nei settori biomedicale e delle biotecnologie industriali e ambientali. L'obiettivo è mettere in relazione formazione, ricerca e innovazione e, soprattutto, preparare figure professionali con competenze sempre più vicine a quelle richieste dalle imprese e dalle strutture sanitarie, pubbliche e private.

Una parte dei laboratori riproduce direttamente gli ambienti clinici. La Sala ope-

ratrice 4.0 e il Laboratorio di Terapia intensiva 4.0 permettono agli studenti di utilizzare apparecchiature e tecnologie in scenari che simulano quelli ospedalieri. Nel laboratorio di Simulazione biomedicale vengono invece impiegati manichini e simulatori avanzati, insieme a realtà virtuale, realtà aumentata e intelligenza artificiale, per esercitazioni che spaziano dalla chirurgia all'anestesia e rianimazione fino alla gestione delle emergenze. Alla diagnostica sono dedicati gli spazi per l'imaging avanzato e l'endoscopia, mentre un laboratorio specifico studia le applicazioni dell'intelligenza artifi-

Una sala operatoria e una terapia intensiva consentono agli studenti di esercitarsi in ambienti simili a quelli reali

ziale alle immagini diagnostiche. Il Digital Life Lab guarda invece alla digitalizzazione della sanità, dalle cartelle cliniche al fascicolo sanitario elettronico. Sul fronte biotech, la Culla comprende laboratori di microscopia, analisi strumentali, microbiologia e biologia molecolare, con tecnologie per PCR e sequenziamento integrate con automazione, intelligenza artificiale, Internet of Things e gestione dei dati. Cinque laboratori sono dedicati all'elettronica e all'elettrotecnica avanzate, con attività su sensori, controlli automatici, automazione biomedicale e sviluppo di prototipi. Altri quattro guardano

all'informatica applicata alla sanità: software, modellazione e stampa 3D, realtà aumentata e virtuale, reti e telecomunicazioni. A questi si aggiunge il Dental Lab 4.0, dedicato all'odontotecnica digitale 4.0.

La caratteristica comune è l'interconnessione delle apparecchiature. I venti laboratori sono infatti pensati come parti di un unico sistema, nel quale dati, strumenti e software possono dialogare tra loro. Una palestra tecnologica che punta a ridurre la distanza tra aula e lavoro e a formare in Sicilia i tecnici specializzati richiesti dai settori biomedicale, biotecnologico e digitale.

C'

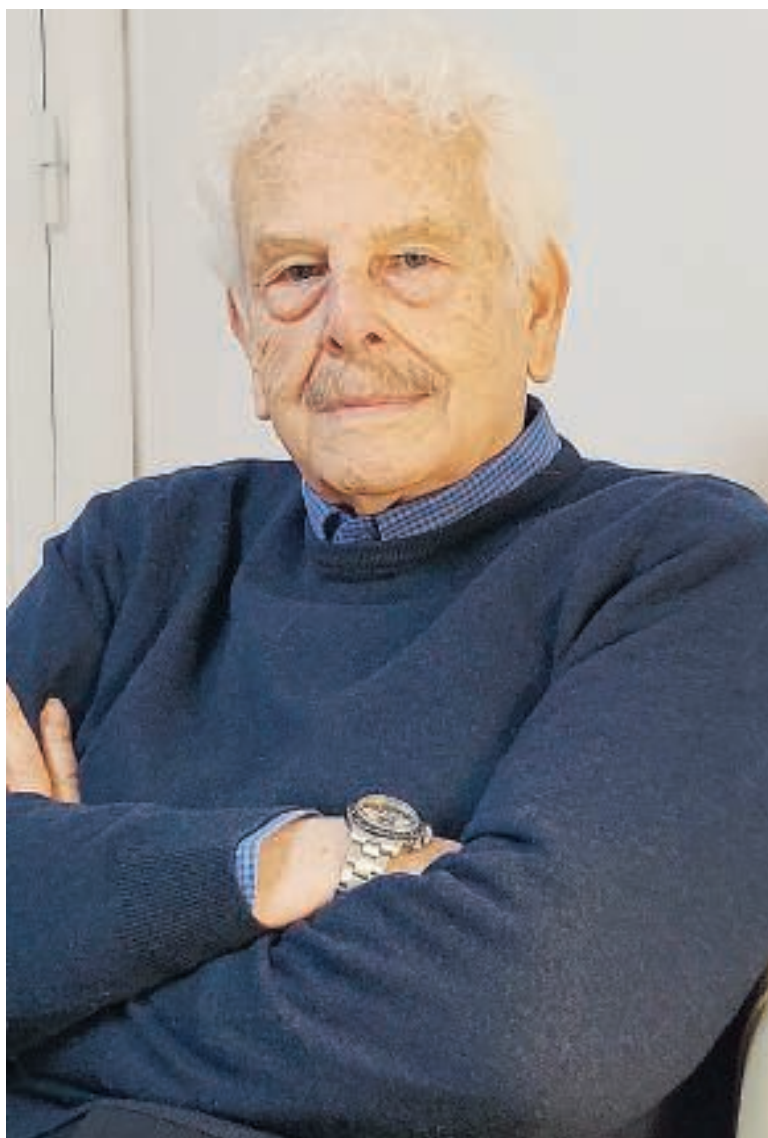
è un principio fondamentale che dovrebbe guidare ogni scelta sul futuro dell'assistenza domiciliare in Sicilia: il malato viene prima di tutto. È da questa premessa che parte la riflessione di Luigi Zanca, presidente di SAMO ETS, realtà impegnata da oltre 25 anni nell'assistenza e nelle cure palliative domiciliari.

L'attenzione è rivolta al futuro dell'affidamento dei servizi domiciliari e al rischio che un modello fondato prevalentemente sulla competizione economica possa finire per mettere in secondo piano l'unico vero obiettivo: la qualità della cura. «Non difendiamo una singola associazione e non vogliamo tutelare le organizzazioni in quanto tali. Il nostro dovere è difendere i pazienti», chiarisce Zanca. Secondo la SAMO, «se le istituzioni sceglieranno strumenti competitivi per affidare i servizi, sarà indispensabile introdurre criteri oggettivi, verificabili e trasparenti, capaci di valutare non soltanto il costo, ma soprattutto l'esperienza specifica, la qualificazione degli

Cure palliative domiciliari, la Samo: «La Sicilia non sbagli»

Il presidente Luigi Zanca e il futuro del servizio: «Il malato viene prima di tutto. No alle gare al ribasso. Servono criteri trasparenti»

SAMO
Il presidente
Luigi Zanca



operatori, la continuità assistenziale, l'organizzazione, la capacità di risposta, l'integrazione con il sistema sanitario e la qualità delle prestazioni realmente offerte. Perché nelle cure domiciliari il prezzo non può e non deve essere l'unica misura del valore. Il tema assume un peso ancora maggiore nelle cure palliative, dove l'assistenza si rivolge a persone affette da patologie gravi, spesso in fase avanzata, e a famiglie che affrontano momenti di estrema fragilità. Quando non è più possibile guarire una malattia, è sempre possibile curare il dolore, alleviare la sofferenza e accompagnare il paziente e la sua famiglia», spiega Zanca. In questi casi, si legge nella nota dell'associazione, «la cura non si riduce a una mera prestazione sanitaria. Significa presenza, continuità, competenza e capacità di ascolto. Significa costruire intorno al malato un'équipe multidisciplinare composta da medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, assistenti sociali e operatori sociosanitari. La casa diventa così parte integrante del percorso te-

rapeutico: il luogo in cui la persona conserva i propri affetti, le proprie abitudini e, soprattutto, la propria dignità». Per questo motivo, «desta preoccupazione l'eventuale ingresso nel settore di soggetti privi di una comprovata esperienza specifica nell'assistenza sanitaria domiciliare». Il rischio, avverte Zanca, «è che una logica esclusivamente economica determini una compressione dei costi e del lavoro degli operatori, con ricadute inevitabili sulla qualità dell'assistenza e sull'intero equilibrio del sistema sanitario. Non una battaglia corporativa, ma per i cittadini. Il messaggio di SAMO punta a evitare qualsiasi equivoco: non si tratta di difendere una posizione di categoria. Il Terzo Settore non chiede privilegi, ma pretende che il sistema venga costruito mettendo al centro l'interesse generale. Qualsiasi soggetto chiamato a garantire assistenza deve dimostrare concretamente di possedere competenze, esperienza, personale qualificato e un'adeguata capacità organizzativa».

Dormire bene è una scelta di benessere

SCEGLI LA QUALITÀ SUPERIORE DI UN PRODOTTO CAM

SISTEMI DI RIPOSO DAL 1968

Cam
MATERASSI E COMPLEMENTI DEL LETTO

Via Cilea, 37
PALERMO

cammaterassi.it | f @

«La sofferenza non può essere mercato»

Il Codice del Terzo Settore ha individuato nella co-programmazione e nella co-progettazione gli strumenti ideali di collaborazione tra enti pubblici e organizzazioni che perseguono finalità di interesse generale. Ma, al di là dello strumento amministrativo scelto, il principio cardine deve rimanere invariato: una procedura burocratica non può diventare più importante della persona.

Se il futuro dell'assistenza domiciliare passerà attraverso procedure competitive, «la richiesta è quella di stabilire parametri chiari e rigorosi. Non conta solo quanto costa un servizio, ma chi lo eroga, con quale esperienza, con quali professionisti, con quale continuità e con quali garanzie per il paziente - spiega Zanca -. La qualità deve poter essere verificata, la continuità garantita e la professionalità dimostrabile».

«Chi prende in carico una persona fragile - aggiunge Zanca - assume una responsabilità etica che non può essere ridotta a un semplice rapporto commerciale. Un malato non è un cliente e la sofferenza non è un mercato».

La sfida per la Sicilia, dunque, non è scegliere semplicemente il soggetto economicamente più conveniente, ma costruire il sistema più sicuro, competente e qualificato per chi ha bisogno di assistenza. La collaborazione tra sanità pubblica, ASP, ospedali, medici di medicina generale, e Terzo Settore «resta fondamentale per strutturare una rete capace di assistere il paziente al proprio domicilio e, quando clinicamente appropriato, ridurre il ricorso improprio al pronto soccorso e ai reparti ospedalieri. Il domicilio non può essere considerato solo una soluzione organizzativa o una modalità per contenere la spesa: deve essere una scelta di cura».

«Qualunque sarà il modello individuato dalla Regione Siciliana - conclude il presidente di SAMO -, dovrà esserci un limite invalicabile: la persona malata non può diventare oggetto di speculazione o di business. Nelle cure palliative, il valore di un sistema non si misura nei bilanci, nei numeri o nelle procedure. Si misura nella capacità di esserci quando una persona è più fragile. Con competenza, con continuità, con umanità. E senza mai dare un prezzo alla dignità».



www.sanisicilia.it

Sanisicilia, da 40 anni al vostro servizio.

Dal 1986 Sanisicilia è a Palermo un punto di riferimento per l'assistenza ortopedica. Esperienza, professionalità e attenzione alla persona si traducono in ausili, soluzioni personalizzate e servizi pensati per migliorare concretamente comfort, autonomia e qualità della vita.



Sanisicilia
OFFICINA ORTOPEDICA

Palermo
Via G. Galilei, 63

info 0916811444 - 3351768335

L

a sordità è un fenomeno sempre più diffuso nella società moderna, una condizione che colpisce un numero sempre maggiore di persone a causa di molteplici fattori interconnessi. Il motivo più comune e riscontrato resta la presbiacusia, ovvero la naturale e progressiva perdita dell'udito legata all'avanzare dell'età. A questa si susseguono e si affiancano casi originati da infezioni virali improvvise, dall'assunzione di farmaci ototossici e da diverse patologie sistemiche. Tuttavia, l'indebolimento uditivo non riguarda più soltanto la terza età: l'esposizione prolungata e incontrollata a suoni ad alto volume e l'uso errato o eccessivo degli auricolari nelle attività quotidiane stanno esponendo anche i più giovani a rischi precoci. Molto spesso il problema esordisce con una sensazione sfumata ma fastidiosa: «Sento la voce ma non capisco le parole». Ci si accorge che i suoni arrivano al nostro orecchio, ma la percezione del parlato perde di nitidezza, rendendo le conversazioni faticose, specialmente in contesti rumorosi o affollati. Quando si «appanna» l'udito non c'è tempo da perdere. Sottovalutare

Maico, come vincere la sordità con la tecnologia del futuro

A ottobre, mese dell'udito, un'équipe di esperti per controlli gratuiti. La novità? Apparecchi con l'intelligenza artificiale

Maico
Un punto di riferimento nel settore dell'udito



questi primi segnali può infatti compromettere la qualità della vita sociale, emotiva e cognitiva. Oggi, fortunatamente, la tecnologia ha compiuto passi da gigante. Grazie all'avvento di un piccolissimo apparecchio

elettronico digitale, per esempio, è possibile risolvere il problema in modo efficace, superando definitivamente i disagi legati ai tradizionali e ingombranti apparecchi acustici del passato. Sono ormai tanti anni

che nel mese di ottobre la Maico presenta tutte le ultime novità per sentire meglio in occasione del mese dell'udito. Anche quest'anno in casa Maico sono pronte straordinarie innovazioni per offrire un supporto

concreto a chiunque soffra di disturbi uditivi di vario genere. Un'équipe di esperti altamente qualificati sarà a vostra completa disposizione per verificare, attraverso accurati controlli gratuiti, che il vostro udito funzioni al meglio. Durante questa occasione potrete anche provare dal vivo gli ultimi apparecchi acustici digitali integrati con intelligenza artificiale di cui tanto si parla. Sentire bene oggi si può. Si tratta di prodotti estremamente innovativi che, in poco tempo, riescono a risolvere anche le perdite uditive e la sordità più complesse, restituendo una chiarezza straordinaria nella comprensione vocale e un suono del parlato naturale anche negli ambienti acusticamente più difficili. Dei veri e propri gioielli dell'elettronica che, opportunamente calibrati e programmati con l'aiuto del computer, vi faranno sentire bene in ogni situazione. Fastidi come fischi o fruscii vengono infatti eliminati automaticamente dall'innovazione digitale dell'apparecchio stesso. Maico lavora ogni giorno per farvi vivere appieno entrambe l'esperienza di ascoltare davvero.

SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

RIDUCE IL DISCOMFORT ARTICOLARE E MIGLIORA LA MOBILITÀ

RIDUCE L'INFIAMMAZIONE ASSOCIATA ALL'ARTROSI

INCREMENTA LA RIGENERAZIONE DELLA CARTILAGINE

JOHYA OS

FORTIGEL® peptidi da Collagene Idrolizzato
Acido ialuronico
N-acetil D-glucosamina
Condrolinsolfato
Glucosamina
Vitamina C

Mc STONE

www.johya.it

move your Body.

I rischi? Essere fuori dalla vita sociale

Milioni di italiani rischiano l'esclusione sociale a causa di problemi uditivi. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, oltre 1,5 miliardi di persone nel mondo convivono con una perdita dell'udito, di cui 430 milioni in forma invalidante. In Italia, le persone ipoacusiche sono circa 7 milioni, con un impatto significativo sulla qualità della vita.

In occasione della Giornata mondiale dell'udito, che si celebra il 3 marzo, gli esperti hanno indicato tre azioni chiave per affrontare l'emergenza: prevenire, diagnosticare precocemente e curare tempestivamente i disturbi uditivi. Al centro di questo percorso c'è il Tecnico audiometrista, «figura chiave per la prevenzione e la gestione dei disturbi uditivi», come ricorda la Commissione albo nazionale dei Tecnici audiometristi della Fno Tsrn e Pstrp (Federazione Nazionale Ordini Tecnici Sanitari Radiologia Medica, Professioni Sanitarie Tecniche, Riabilitazione e Prevenzione).

«Non è solo una questione di decibel, ma di qualità di vita e di relazioni - spiegano gli esperti -. Individuare precocemente un deficit uditivo significa prevenire conseguenze rilevanti: nei bambini può influire sullo sviluppo del lin-

guaggio e sul rendimento scolastico, negli adulti sulla produttività lavorativa, mentre negli anziani può ridurre il rischio di isolamento sociale e rallentare il declino cognitivo».

Oltre alla diagnosi, i tecnici audiometristi promuovono costantemente campagne di prevenzione e screening sul territorio, sensibilizzando la popolazione su comportamenti a rischio diffusi, come l'esposizione prolungata a rumori intensi o l'uso improprio delle cuffie ad alto volume.

«La salute uditiva è un diritto di tutti e una responsabilità condivisa - concludono gli esperti - e il Tecnico audiometrista incarna il ponte tra le strategie avanzate per contrastare l'avanzata della perdita dell'udito, come tutela della salute pubblica, e la loro applicazione concreta sul territorio. Ogni esame audiometrico eseguito, ogni attività di screening e ogni momento di consulenza rappresenta un tassello di un percorso più ampio volto a promuovere l'inclusione, la comunicazione e la qualità della vita. Perché sentire bene non significa soltanto percepire dei suoni, ma significa vivere pienamente la propria vita sociale, relazionale e lavorativa».

D

opo l'estate può essere necessario ritrovare un po' di regolarità nelle abitudini quotidiane. Durante le vacanze può essere capitato a tutti di concedersi qualche libertà in più a tavola, con pasti più abbondanti, qualche aperitivo in più e una minore regolarità nell'attività fisica. Il rientro dalle vacanze diventa così l'occasione per riprendere un'alimentazione equilibrata, tornare a praticare attività fisica e dedicare nuovamente attenzione alla propria salute, anche attraverso quei controlli rimandati durante l'estate. Ed è proprio davanti a un semplice esame del sangue che può arrivare una sorpresa: il colesterolo è più alto di quanto dovrebbe essere. La prima domanda è quasi sempre: «Che cosa ho mangiato di sbagliato?». Ma l'ipercolesterolemia non è soltanto una questione di alimentazione.

Il colesterolo, infatti, non deriva soltanto dagli alimenti: viene anche prodotto dal nostro organismo, principalmente dal fegato, ed è una sostanza indispensabile, coinvolta nella formazione delle membrane cellulari e nella produzione di alcuni ormoni. Il problema nasce quando, in particolare, il livello di colesterolo LDL, comunemente definito «colesterolo cattivo», è troppo elevato rispetto al profilo di rischio cardiovascolare della persona. Nel tempo, un eccesso di LDL può favorire la formazione delle placche aterosclerotiche, accumuli di colesterolo e grassi che si depositano nella parete delle arterie e possono ridurre progressivamente il lume, fino, nei casi più gravi, a ostacolare il normale passaggio del sangue. L'aterosclerosi può interessare diversi distretti: le arterie coronarie, le carotidi e le arterie degli arti inferiori. A seconda del distretto interessato, un'occlusione può provocare un infarto, un ictus o un'ischemia degli arti inferiori. È importante fare chiarezza su un concetto: non esiste un unico valore di colesterolo LDL che possa essere considerato adeguato per tutti. Il target da raggiungere dipende dal rischio cardiovascolare complessivo. Anche la familiarità può avere un peso importante. Esistono forme legate a una predisposizione genetica, come l'ipercolesterolemia familiare, nelle quali valori molto elevati possono essere presenti già in giovane età. In questi casi non è corretto attribuire il colesterolo alto esclusivamente alle abitudini alimentari. Ma cosa succede quando lo stile di vita non è sufficiente? Alimentazione equilibrata, attività fisica, controllo del peso e abolizione del fumo rappresentano la base della prevenzione cardiovascolare. Tuttavia, se l'LDL rimane superiore al target individuale o il rischio cardiovascolare è elevato, può essere necessa-

ria una terapia farmacologica.

Le statine rappresentano il trattamento farmacologico di prima scelta per ridurre il colesterolo LDL e il rischio cardiovascolare. In alcuni casi possono comparire effetti indesiderati, come le mialgie, ma non si manifestano sempre in tutti i pazienti. Qualora compaiano, è importante riferirli al cardiologo senza sospendere autonomamente la terapia. Sarà il medico a valutare l'eventuale modifica del tipo di statina, del dosaggio o dello schema terapeutico. Quando necessario, è inoltre possibile ricorrere ad altre opzioni, tra cui ezetimibe, inibitori di PCSK9, acido bempedoico e terapie basate su siRNA, in funzione del profilo di rischio, della risposta e della tollerabilità individuale.

Un aspetto importante riguarda la continuità della terapia. Quando l'LDL raggiunge il target stabilito dal medico, a volte si pensa di poter sospendere il farmaco. Ma quel risultato è proprio la conseguenza della terapia: interromperla autonomamente può portare a un nuovo aumento dell'LDL e far venire meno il beneficio ottenuto. Per questo la cura dell'ipercolesterolemia non consiste semplicemente nel «far scendere un numero», ma nel ridurre e mantenere nel tempo il rischio cardiovascolare. È quindi fondamentale valutare il rischio cardiovascolare complessivo, considerando l'età e i principali fattori di rischio: ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, fumo, diabete, eccesso di peso e familiarità per malattie cardiovascolari. Anche la malattia renale cronica aumenta il rischio cardiovascolare, così come aver già avuto un infarto o un ictus. La visita cardiologica permette di integrare questi elementi con la storia clinica, l'esame obiettivo e il profilo lipidico, definendo il profilo cardiovascolare individuale.

Anche per il colesterolo LDL, infatti, l'obiettivo terapeutico non è uguale per tutti, ma viene stabilito in base al rischio cardiovascolare individuale. Secondo le più recenti linee guida europee, il valore di LDL-C da perseguire è inferiore a 116 mg/dL nei soggetti a basso rischio, inferiore a 100 mg/dL nei soggetti a rischio moderato, inferiore a 70 mg/dL nei soggetti a rischio alto e inferiore a 55 mg/dL nei soggetti a rischio molto alto, prevedendo obiettivi ancora più stringenti in alcune condizioni di rischio estremo. Nei pazienti a rischio alto o molto alto è inoltre raccomandata una riduzione di almeno il 50% rispetto al valore di partenza.

La domanda da porsi, quindi, non dovrebbe essere soltanto «Quanto ho di colesterolo?», ma soprattutto: «Qual è il mio rischio cardiovascolare e quindi qual è il mio valore target?»

Colesterolo alto, non è solo questione di alimentazione

Carla Montaina

Medico Specialista in Cardiologia e Angiologia presso il centro cardiologico Montaina e il centro cardiologico Montaina-Oreto a Palermo

Non esiste un unico valore di LDL adeguato per tutti. Il target dipende dal rischio cardio vascolare individuale



La specialista
La cardiologa
Carla Montaina

Anche gli esami strumentali possono avere un ruolo importante. L'ecocolordoppler dei tronchi sovra-aortici è un esame non invasivo che consente di studiare le carotidi e individuare placche aterosclerotiche. La loro presenza, infatti, contribuisce a una più completa valutazione del rischio cardiovascolare. Il rientro dopo l'estate può essere una buona occasione per dedicare nuovamente attenzione alla prevenzione cardiovascolare. Un controllo clinico, soprattutto in presenza di fattori di rischio, può aiutare a individuare precocemente eventuali alterazioni e intervenire quando necessario. Prendersi cura della propria salute significa anche non aspettare che compaiano dei sintomi, ma fare prevenzione.

Il consiglio dei Centri Cardiologici Montaina

Non fermarti a un numero sul referto. Quel valore deve essere rapportato al tuo profilo di rischio cardiovascolare e contestualizzato nell'ambito di una visita specialistica. Conoscere il proprio rischio permette di stabilire quali obiettivi raggiungere e quali strategie adottare per proteggere nel tempo il cuore e le arterie.

Proteggi il tuo cuore.
da oltre 30 anni competenza, tecnologia e attenzione al paziente.



Palermo
Via Messina Marine, 429/b
Via Agostino Gallo 46 (zona Oreto)
info@centromontaina.it
091 47 68 07 | 338 806 2202
www.centromontaina.it

 **Montaina**
CENTRO CARDIOLOGICO

PRENOTA ADESSO

Cognizant

no limits



Benefits

Migliora la funzione cognitiva

Supporta la funzione di memoria

Aumenta l'attenzione
e la concentrazione

Migliora l'umore e l'energia

Migliora la prestazione atletica



www.mcstoneitalia.com

